

Agenzia Interregionale per il Fiume Po

INTRODUZIONE ALL'ASSETTO, ALLE ATTIVITÀ E ALLE PROSPETTIVE DELL'AGENZIA

- NOTE PER IL NUOVO COMITATO DI INDIRIZZO -

<<< ---- >>>

AIPo nasce l'1 gennaio 2003, dopo un periodo transitorio di sei mesi (dal 1.06.2002) durante il quale la denominazione dell'ente resta "Magistrato per il Po", ma la *governance* è, di fatto, già regionale. In tale periodo, infatti, il Presidente del MagisPo è l'ing. Piero Telesca, primo Direttore di AIPo.

GLI ORGANI DI AIPo – SCHEDA INFORMATIVA

Ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia sono Organi di AIPo:

- a) Comitato di Indirizzo b) Direttore c) Collegio dei Revisori.

A) COMITATO DI INDIRIZZO - A NORMA DELL'ATTO COSTITUTIVO DELL'AGENZIA, IL COMITATO DI INDIRIZZO È UN ORGANO COLLEGIALE CON PRESIDENZA A ROTAZIONE DI DURATA BIENNALE.

1. Componenti del Comitato di Indirizzo dal 1.06.02 alla scadenza legislatura reg.le (Del. 1/02):

Piemonte	Assessore CATERINA FERRERO
Lombardia	Assessore ALESSANDRO MONETA
Emilia Romagna	Assessore MARIOLUIGI BRUSCHINI
Veneto	Assessore MASSIMO GIORGETTI

2. Componenti del Comitato di Indirizzo dal 25.10.05 alla scadenza legislatura reg.le (Del. 6/05):

Piemonte:	Assessore BRUNA SIBILLE sostituita dal 13.07.09 dall'Ass. DANIELE BORIOLI
Lombardia:	Assessore DAVIDE BONI
Emilia Romagna	Assessore MARIOLUIGI BRUSCHINI
Veneto	Assessore GIANCARLO CONTA

B) PRESIDENTE:

- 1- Assessore **MARIOLUIGI BRUSCHINI** (Emilia Romagna) - dal 1.1.03 al 31.12.05
- 2- Assessore **DAVIDE BONI** (Lombardia) - dal 1.1.06 al 31.12.07
- 3- Assessore **BRUNA SIBILLE** (Piemonte) - dal 5.5.08 al 12.7.09
- 4- Assessore **DAVIDE BONI** - dal 16.7.09 al 31.12.09
- 5- Assessore **MARIOLUIGI BRUSCHINI** - dal 1.1.10 al 09.05.2010.

C) DIRETTORE

- 1- Ing. **PIETRO VINCENZO TELESCA** dal 1.01.03 al 31.12.06
- 2- Dott. **BRUNO LEONARDO BRUNETTI** dal 1.01.07 al 18.05.08
- 3- Ing. **LUIGI FORTUNATO** dal 19.05.08 ad oggi.

D) COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

- a. Componenti triennio **2003-2006:**

Dott. Carlo Carapia; Dott.ssa Daniela Pezzani;
Dott.ssa Sara Brunelli; Dott. Marco Moratto (supplente).

- b. Componenti triennio **2006-2009:**

Dott. Carlo Perdomi; Dott. Dario Colombo; Dott.ssa Sara
Brunelli; Dott. Marco Moratto (supplente).

- c. Componenti triennio **2009-2012:**

Dott.ssa Anna Paschero; Dott. Danilo Musumeci;
Dott. Carlo Perdomi; Dott. Massimo Piccoli.

COMITATO TECNICO (ex articolo 8 dell'Accordo Costitutivo)

Il Comitato tecnico, costituito da Dirigenti regionali, pur non essendo un organo di AIPo, assicura il raccordo operativo tra l'attività dell'Agazia e quella delle Strutture regionali competenti.

Attualmente è composto da:

Piemonte: Ing. **CARLO PELASSA**;

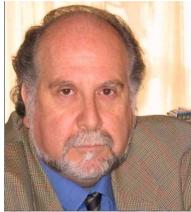
Lombardia: Ing. **DARIO FOSSATI**;

Emilia Romagna: Ing. **PIERMARIO BONOTTO**;

Veneto: Ing. **MARCO PUIATTI**.

LA DIRIGENZA DI AIPo

1- Direttore



Ing. Luigi FORTUNATO

2- Dirigenti di SETTORE – sede Centrale

a. Settori Programmi, Interventi, Monitoraggi

Interim - Ing. Sandro BORTOLOTTO

b. Settore Amministrazione Finanza Controllo



Dott. Romano RASIO

c. Settore Navigazione Interna



Ing. Ivano GALVANI

3- Dirigenti di AREA

a. Po Piemontese



Arch. Claudia CHICCA

b. Po Lombardo



Ing. Luigi MILLE

c. Po Emiliano



Dott. Fabrizio GIUFFREDI

d. Po Veneto



Ing. Sandro BORTOLOTTO

4- **Dirigenti Vicari e Junior:**

1- Dott. Mario GIANNINI – vic. in staff alla Direzione



2- Dott. Giuseppe BARBIERI – vic. Settore AFC



3- Dott.ssa Stefania RICCÒ – vic. Gestione Commissar. ARNI



4- Ing. Ettore ALBERANI – vic. Settore NI



5- Ing. Angelo FERRARI – vic. Navigaz.Lombarda



6- Ing. Carlo M. CONDORELLI – vic. Area Po Piemontese



7- Ing- Gianluca ZANICHELLI – junior Area Po Piemontese



8- Ing. Bruno MIONI – vic. Area Po Emiliano



9- Ing. Maurizio MONTANI – junior Area Po Emiliano



RELAZIONE

PREMESSA

L'Agenzia ha vissuto negli ultimi anni una fase caratterizzata da tre elementi fondamentali: **consolidamento, riorganizzazione, ampliamento delle proprie funzioni istituzionali.**

1. Consolidamento. Dopo i primi anni di vita dalla sua istituzione (2003), segnati dalla necessità di dare una nuova fisionomia all'Ente, dopo il passaggio da Magistrato per il Po – ministeriale - ad Agenzia - soggetto strumentale delle Regioni - con tutte le difficoltà organizzative e "culturali" che passaggi di questo genere comportano, AIPo sta consolidando il proprio ruolo e la propria identità tanto più, quanto più chiara risulti la programmazione degli obiettivi e il raccordo con le strategie di pianificazione delle Regioni. Peraltro, tale processo di consolidamento non si è affermato in modo completo e conclusivo, sia per un contesto normativo e istituzionale non sempre preciso, sia per l'oggettiva difficoltà di estendere forti motivazioni e uno spirito rinnovato a una base di oltre trecento persone distribuite su oltre una dozzina di sedi di lavoro.
2. Organizzazione. Tale fondamentale processo, su cui erano state avanzate già prime ipotesi nel 2008 ha trovato un esito concreto nel 2009, con l'approvazione da parte del Comitato di Indirizzo del nuovo modello organizzativo predisposto dal Direttore.
3. Ampliamento delle funzioni. Accanto e insieme al processo di riorganizzazione, AIPo è stata interessata dall'ampliamento delle proprie competenze istituzionali, con l'acquisizione di importanti funzioni in materia di navigazione interna. Un primo passaggio di competenze è avvenuto a seguito della soppressione dell'Azienda Porti di Cremona e Mantova da parte della Regione Lombardia e il contestuale conferimento delle competenze relative alle infrastrutture per la navigazione ad AIPo (in avvalimento, con convenzione con Regione Lombardia a partire dal 2007). Un secondo importante passaggio è consistito nell'affidamento ad AIPo, a partire dal 1° febbraio 2010, delle funzioni esercitate dalla soppressa Azienda Regionale per la Navigazione Interna dell'Emilia-Romagna (ARNI). Il personale ex ARNI è stato riassorbito dalla Regione Emilia-Romagna e da questa distaccato in AIPo. Sono state

perciò attivate due nuove articolazioni organizzative dedicate alla navigazione: l'Ufficio Navigazione Lombarda (con sedi operative a Cremona e Mantova) e il Settore Navigazione Interna (con sedi operative a Boretto e Ferrara).

Si ritiene utile indicare quali sono gli elementi ancora problematici e le sfide più significative da affrontare nei principali ambiti di lavoro dell'Agazia.

1 - RISORSE UMANE E BILANCIO

Risorse Umane

La sfida più rilevante concerne l'armonizzazione della gestione delle risorse umane di AIPo con quella delle regioni fondatrici. Non deve apparire (ed essere) che la professione ed il ruolo agito in AIPo rivestano una minore dignità di una analoga collocazione funzionale nelle Regioni che hanno dato vita all'Agazia. Gli strumenti gestionali e contrattuali dovrebbero risultare "analoghi" a quelli delle Regioni, o quantomeno trovare un trasparente "adattamento" ad una di esse (es. quella nella quale AIPo ha la propria sede, legale e centrale).

Il salario accessorio è l'architrave più evidente di questa prospettiva: se esso si dimensiona a livelli anche molto inferiori di quello corrisposto dalle Regioni (ed anche da alcuni enti dipendenti), la misura del divario da colmare è facilmente evidenziata.

La gestione include poi la dimensione e la qualità della dotazione organica, la finalizzazione e le priorità di servizio che ad AIPo vengono richieste (es. presidio territoriale idraulico) e le conseguenti politiche occupazionali.

L'estendersi e l'articolarsi dei servizi richiesti, con esempio evidentissimo nella navigazione interna, richiedono altrettante capacità di portare fino in fondo queste richieste, con chiari segnali di massima integrazione fra le Regioni ed il loro ente strumentale.

Bilancio

Bisogna subito puntare a due obiettivi fra loro convergenti, per garantire stabilità e sostenibilità alle risorse finanziarie gestite dall'Agazia e una opportuna coerenza con la quota parte di risorse impiegate nei processi produttivi e di servizio.

La prima sfida comprende l'incremento apprezzabile di capacità di utilizzazione delle risorse disponibili, al fine di ridurre in modo strutturale ed efficace l'avanzo di amministrazione. Questo senza perdere di vista altre "zavorre", come l'accumularsi dei residui passivi (e dei perenti), oppure i cd. "perenti ministeriali".

La seconda sfida consiste nell'individuare ed intercettare risorse stabili che possano concorrere a sostenere i costi di funzionamento, e questo lavorando a fianco delle Regioni per garantire, oltre che un contributo ordinario, soprattutto una quota proporzionale al ruolo

di servizio che AIPo svolge, sia per le azioni diffuse sul territorio (canoni, polizia idraulica, servizio di piena, navigazione) che per le opere che le stesse Regioni assegnano all'Agazia come soggetto attuatore.

Note sull'articolazione territoriale

Ci si limita qui alla sola componente "immobiliare" dell'articolazione territoriale dell'Agazia: definiti il reticolo e gli areali (su cui impostare l'articolazione dei presidi territoriali idraulici) di competenza di AIPo, va confermata / adeguata una articolazione territoriale che oggi si basa su:

- una sede di lavoro centrale, a Parma
- dodici Uffici Operativi articolati come segue:
 - Moncalieri, Alessandria, Casale Monferrato (Piemonte)
 - Pavia, Milano, Cremona e Mantova (Lombardia)
 - Piacenza, Parma, Modena, Ferrara (Emilia Romagna)
 - Rovigo (Veneto)
- I Laboratori – geotecnica e idraulico – di Boretto
- Ulteriori sedi di lavoro, centri zona e caselli (ad esempio: l'ufficio di Reggio Emilia, la sede ex ARNI di Boretto, ecc.)

Ciò posto – e con particolare riferimento ai cd. caselli idraulici - diventa un obiettivo strategico - con evidenti segnali di "visibilità" e sinergia con i territori - l'individuazione degli immobili effettivamente strumentali. Essi saranno, su base "locale", funzionali per quel determinato areale e tratto fluviale, in piena proprietà all'Agazia (e come tali luoghi di investimento e progressiva valorizzazione), subordinati come organizzazione ad un Ufficio operativo, ma – giocoforza – in numero inferiore di quelli attualmente in consegna ad AIPo. Si sta quindi cercando di passare, da una pleora di immobili poco funzionali e relativamente molto costosi, ad un *network* di pochi edifici, con grande capacità di integrazione con le realtà locali che poi operano in fase di emergenza.

2 - Aspetti legislativi

Una prima ipotesi consiste nel predisporre tre leggi regionali, speculari e complementari a quella dell'Emilia Romagna, che estendano – in modo strutturale, dopo le sperimentazioni di un quadriennio – le competenze di AIPo ai servizi di navigazione interna. L'applicazione effettiva di questa facoltà è comunque rinviata - come per gli altri servizi di AIPo del resto - alle specifiche realtà, volontà ed esigenze delle singole Regioni.

Da qui potrebbe poi partire un disegno "di legislatura", volto ad una rifondazione dell'istituzione, della *mission* e della *governance* di AIPo.

Diversamente, si potrebbe procedere da subito con quattro leggi “parallele” che approvino la riscrittura - aggiornata e integrata - dell'Accordo Istitutivo di AIPo, in modo da dare all'Agenzia chiarezza della *mission*, risorse adeguate, precisa collocazione istituzionale nel panorama regionale.

A tal fine, è in fase di elaborazione una bozza del nuovo “accordo”.

Vi sono poi **problemi logistici e strutturali**, che riguardano tutto il bacino, quali l'organizzazione dei Presidi Idraulici (ristrutturazione di immobili e acquisto materiali di piena), gli automezzi, le attrezzature informatiche (palmari, portatili), i sistemi di comunicazione (telefonia mobile, satellitari fax, radio), che comportano spese di funzionamento superiori a quelle che in modo certo alimentano – al momento – il bilancio dell'Agenzia.

Anche per il personale vi sono molte questioni strategiche da risolvere, quali la responsabilità dei Tronchi, il riconoscimento della pronta reperibilità, lo straordinario per il Servizio di Piena.

Per quanto fin qui accennato e per tutta AIPo, sarebbe quindi opportuno venissero riconosciute le esigenze operative e le finalità di protezione dal rischio idraulico svolte dall'Agenzia, in modo da poter ottenere forme di deroga al c.d. "Patto di stabilità" che blocca le assunzioni.

3 - AREA del PO PIEMONTESE

Dal punto di vista delle criticità idrauliche l'analisi del territorio mostra una rilevante fragilità, in parte fronteggiata dagli interventi realizzati dal 2000 in poi, in alcuni nodi urbani critici ad elevata densità abitativa (Ivrea, Alessandria, Casale) e nelle aree RME (Rischio Molto Elevato) individuate dal PAI (Piano Stralcio Idrogeologico).

Sono presenti situazioni di rischio idraulico in insediamenti urbani di minore consistenza abitativa, in particolare lungo le aste dei fiumi Dora Riparia, Maira, Varaita, Scrivia, Orba, Bormida, e di carattere puntuale in relazione ad insediamenti isolati localizzati in aree di pertinenza fluviale (fascia A).

La problematica maggiore è riscontrabile nell'urgenza di realizzare sia gli interventi strutturali (impianti di regolazione delle piene) previsti dal PAI: area di laminazione Alpignano-Caselle e area di laminazione torrente Pellice, a difesa della città di Torino, area di laminazione Rio Torto Chisola; sia gli interventi di movimentazione del materiale in alveo (previsti dai Programmi di Gestione sedimenti) necessari per il ripristino della piena ufficiosità dei corsi d'acqua.

Dal punto di vista organizzativo, rilevanza strategica assume l'obiettivo di garantire adeguata capacità alle strutture tecniche operative per pervenire alla **completa utilizzazione** dei finanziamenti già erogati in seguito ai provvedimenti finanziari connessi ai fatti alluvionali del 1994, 2000,2004 (PS 45 e Legge 183) e ai finanziamenti, trasferiti dalla Regione a AIPo, come soggetto attuatore, con i fondi CIPE negli anni dal 2003 al 2007.

Ragioni della non completa attuazione sono:

- Scarsa flessibilità degli strumenti di pianificazione di bacino (sovraordinati), quali il PAI, con il risultato di rendere difficoltoso, e a volte impossibile, l'adeguamento alle condizioni territoriali ed urbanistiche locali; molti interventi sono sospesi per mancanza di compatibilità urbanistica mentre il processo di Variante del PAI è troppo lungo e complesso;
- inadeguatezza numerica del personale tecnico presente nell'area: a fronte di circa 2000 Km di reticolo di competenza il personale in servizio consisteva, nell'anno 2007, in 27 dipendenti di cui 1 ingegnere, dirigente degli uffici periferici, 1 ingegnere presso l'ufficio di Moncalieri, 10 tecnici e 15 impiegati amministrativi; lo sforzo compiuto in questi ultimi 2 anni per aumentare la dotazione operativa ha consentito di portare a 4 ingegneri, compreso il Dirigente, l'ufficio di Moncalieri mantenendo però pressoché inalterato il numero totale del personale in servizio.
- eccessiva estensione del reticolo di competenza (causa mancata riorganizzazione in conseguenza dell'istituzione dell'Ente) che, disperdendo l'impegno su corsi d'acqua di livello minore, anche montani, rende difficile affrontare progettualità di maggiore impegno. Urge quindi portare a compimento la proposta di riorganizzazione del reticolo AIPo, già presentata alla Regione Piemonte.

Gli elementi soprarichiamati incidono significativamente, anche, sul filone di attività relativa alla manutenzione del reticolo idraulico e delle opere esistenti; anche se nell'anno 2009 si è comunque riusciti a portare a compimento tutti gli interventi manutentivi previsti nell'annualità, rimangono come elementi di criticità sia l'esiguità delle risorse annuali a disposizione (circa 3.800.00,00 Euro per tutta la rete) sia l'impossibilità di garantire adeguato controllo del reticolo ai fini manutentivi e di servizio di piena.

Con il programma triennale d'intervento 2010-2012 l'Area del Po Piemontese si è posto **l'obiettivo di utilizzare tutte le risorse a disposizione, definendo un programma economico che prevede interventi per 60.687 milioni di Euro nel 2010, 24.186 nel 2011, 29.808 nel 2012 per un totale triennale di circa 115 e milioni di euro.**

Tali cifre non potranno però coprire il fabbisogno per gli urgenti interventi strutturali prima richiamati, quali in primo luogo l'area di laminazione sulla Dora Riparia, per i quali sarà necessario reperire risorse ulteriori nell'ambito dei finanziamenti nazionali e regionali.

Altri rilevanti obiettivi per l'area sono riferibili:

- all'avvio attuativo dei programmi di gestione dei sedimenti già predisposti dall'Agenzia, Orco, Pellice e Chisone, al fine di consentire il ripristino di condizioni di piena funzionalità idraulica ed ambientale ai corsi d'acqua anche attraverso azioni a minor costo pubblico;
- alla necessità di procedere al riordino e alla verifica della consistenza numerica delle pratiche di nulla-osta idraulico, in particolare per quelle connessi alle concessione demaniali, al fine, anche, di verificare la corretta applicazione e l'esazione dei canoni;

- alla riorganizzazione delle attività di manutenzione sul reticolo al fine di migliorare, anche attraverso operazioni di collaborazione, intese e accordi con le comunità locali, l'organicità, la continuità e la tempestività degli interventi;
- alla necessità di riorganizzare con maggiore strutturazione e con visione integrata con l'intera Agenzia e con le strutture regionali correlate, il servizio di piena sui tratti arginati.

4 - AREA del PO LOMBARDO

Principali risultati degli ultimi anni

- Completamento della messa in sicurezza dalle piene del F. Po del tratto mantovano, in sinistra ed in destra, tra Borgoforte e Viadana (sx) e tra Suzzara e S. Benedetto Po (dx), ottenuta mediante il rialzo e ringrosso dei rilevati arginali.
- Adeguamento delle difese arginali maestre (rialzo e ringrosso delle sezioni) in sinistra Po in provincia di Cremona, in comune di Casalmaggiore.
- Adeguamento delle difese arginali (rialzi e ringrossi, diaframature) dell'arginatura maestra di Po in provincia di Lodi in tratti vari.
- Adeguamento delle arginature maestre del F. Po e dei tratti rigurgitati degli affluenti diretti in sinistra e destra in provincia di Pavia, in tratti vari.
- Sistemazione delle confluenze in Po – Oglio e Secchia
- Adeguamento di arginature e difese idrauliche di altri corsi d'acqua, quali il F. Ticino, il F. Adda (pre e post- lacuale), il F. Serio, il F. Oglio (pre e post-lacuale), il F. Chiese il F. Mincio.
- Realizzazione di serie vasche di laminazione sui T. Rile e T. Tenore a Cassano Magnago (VA) a protezione dalle piene degli abitati immediatamente a valle.
- Realizzazione della vasca di laminazione sul T. Arno a Gallarate (VA) che mette in sicurezza la stessa città.
- Realizzazione di un tratto del raddoppio del Canale Scolmatore di Nord Ovest a protezione della città di Milano.
- Completamento delle fasi di progettazione e dei relativi iter di approvazione della nuova arginatura maestra in destra Po ad Arena Po (PV).
- Completamento della progettazione ed appalto dei lavori della vasca di laminazione sul F. Olona a S. Vittore Olona (MI).
- Progettazione in atto per la vasca di laminazione sul T. Bozzente a Nerviano (MI).

Questioni da risolvere nell'immediato futuro

- ❖ Chiusura delle “finestre” nel sistema arginale in destra Po in provincia di Mantova, in prossimità di foce Secchia..
- ❖ Completamento dell'adeguamento del sistema arginale maestro in sinistra Po, nelle provincie di Cremona e Lodi.
- ❖ Realizzazione delle nuove arginature maestre del F. Po in provincia di Pavia, in sinistra (Travaccò Siccomario) ed in destra Po (S. Cipriano, Pieve Porto Morone).
- ❖ Realizzazione della nuova arginatura in destra F Adda a Lodi, a protezione della città dalle piene.
- ❖ Completamento delle opere per la difesa idraulica della città di Milano: ultimazione del raddoppio del Canale Scolmatore di Nord Ovest, completamento delle vasche di laminazione sul F. Olona, realizzazione del Canale Scolmatore e sistemazione del F. Lambro.
- ❖ Realizzazione di ulteriori due vasche sul F. Olona, nel tratto mediano, in provincia di Varese.

5 - AREA del PO EMILIANO

Principali risultati degli ultimi anni

- Messa in sicurezza della città di Parma con la realizzazione delle casse di espansione

Riguardo a questa opera, sono state da poco concluse le prove sperimentali d'invaso

- Predisposizione delle perizie per l'esecuzione delle prove sperimentali d'invaso delle casse di espansione dell'Enza e del Crostolo, nel Reggiano.

Sono in corso le prove d'invaso della cassa del Crostolo, a breve inizieranno quelle sulla cassa dell'Enza.

Le casse di espansione hanno già dato prova di fondamentale utilità in occasione degli eventi di piena degli ultimi due - tre anni.

Ancora riguardo al Crostolo, è stata avviata un'analisi sul comportamento del corso d'acqua nell'attraversamento della città di Reggio.

- Completamento della messa in sicurezza dalle piene del Po della bassa Reggiana, con la chiusura dell'ultima “finestra” dell'argine maestro di Po a Brescello

- Adeguamento alle quote di sicurezza dei tratti arginali di Po in provincia di Piacenza, già in stato avanzato. In corso di approfondimento le modalità di realizzazione dell'argine di Calendasco (fascia B di progetto del PAI)
- Sempre nel Piacentino, sono stati avviati studio e progettazione preliminare del piano di gestione dei sedimenti previsto dall'Autorità di Bacino (foce Nure e isolotto Maggi).
- In Provincia di Modena è stato realizzato il primo stralcio della cassa di espansione sul Naviglio, opera che fa parte delle azioni per la soluzione delle problematiche del nodo idraulico di Modena. A questo proposito, è in corso uno studio dettagliato sul comportamento della cassa di espansione del Panaro, in collaborazione con le università di Modena, Parma e Torino.

E' in corso l'adeguamento in quota degli argini del Panaro e del Secchia nei punti ancora a rischio (eliminazione corde molli).

Principali questioni per l'immediato futuro

- ❖ Opere per la soluzione delle problematiche del nodo idraulico di Modena:
 - progetto di ampliamento delle casse di espansione del Secchia
 - adeguamento del sostegno sulle casse del Panaro
 - completamento cassa di espansione del Naviglio
- ❖ Nel Ferrarese, gli argini di Po, in generale soddisfacenti dal punto di vista delle dimensioni, delle sagome e delle quote presentano locali insufficienze: compatibilmente con i finanziamenti, si sta provvedendo per stralci ad eseguire diaframature dei tratti di argine meno solidi.
- ❖ Il rischio idraulico per Parma e Colorno va ulteriormente ridotto con la realizzazione di un'ulteriore area di laminazione lungo il torrente Baganza.

6 - AREA del PO VENETO

In linea generale e in modo analogo alla situazione del Ferrarese, il compendio delle difese nel basso corso del Po in sinistra e nel Delta presenta buoni livelli di sicurezza.

Pertanto, le funzioni più rilevanti dell'Agenzia sono quelle del mantenimento e della salvaguardia di tale compendio di difese e della fascia fluviale nonché del presidio in occasione di situazioni di crisi o di emergenza.

Non mancano, peraltro, situazioni critiche localizzate (Bergantino, Ficarolo) per la cui soluzione sono altresì necessarie “solo” cospicue risorse finanziarie, essendo ormai ben determinate le esigenze tecniche.

Cosicché, le criticità dell'Area Po Veneto risultano sostanzialmente legate ai carenti flussi finanziarie. Da una parte, la Regione, a differenza delle altre, è caratterizzata da un territorio per lo più esterno al bacino di Po e lì concentra i propri sforzi finanziari (Adige, Bacchiglione - Brenta, Piave, Livenza, ecc.); ad esempio, i fondi FAS (che Piemonte e Lombardia destinano anche al reticolo AIPo, in Veneto non finanziano interventi sul Po. Dall'altra, anche il riparto interno ad AIPo, pur maggiormente perequato rispetto ai parametri di ripartizione nazionale (è accaduto che il Po veneto ricevesse meno del Po ligure !) attribuisce all'Area una percentuale modestissima.

Con tali risorse, non è quindi possibile programmare alcun intervento strutturale e, con fatica, si coprono le esigenze di manutenzione.

Importante eccezione è rappresentata dal finanziamento straordinario disposto per il 2010 dal CdI di AIPo, che ha “premiato” il Po Veneto, proprio in considerazione di quanto si è detto. Tra il corrente anno e il prossimo, prenderanno avvio interventi per oltre 7 milioni di € che rappresentano un'azione per la sicurezza come da anni non era dato di vedere.

Il secondo problema riguarda il presidio territoriale in un'area dove si trovano le massime arginature dell'intero bacino e ove le piene possono avere durata di settimane.

Dall'istituzione di AIPo, l'Area veneta ha visto ridurre l'organico di circa il 20%. L'Ufficio Operativo di Rovigo vede oggi la totale mancanza di professionalità quali ingegneri e assistenti di cantiere, per cui sono critiche le attività di progettazione e controllo dei cantieri. Ulteriore criticità è quella legata allo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica e di Servizio di Piena, dove il presidio del territorio è fondamentale.

7 - NAVIGAZIONE INTERNA

Il governo del sistema idroviario padano-veneto, di cui il Po è l'asse centrale, è posto in capo all'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, costituita tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto nel 1979 (convenzione rimodulata nel 1995/2000), che ripartono tra di loro le spese di gestione in percentuale del 33% per Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto ed 1% Piemonte.

Considerata l'estensione e la distribuzione territoriale della rete idroviaria padano - veneta, le parti che hanno una valenza di confine, come il Po, devono essere necessariamente gestite da un soggetto con valenza interregionale. Lo strumento esiste già ed è AIPo.

Per quanto riguarda il Po, inoltre, le competenze in materia di difesa idraulica e di navigazione sono strettamente collegate: le opere di sistemazione dell'alveo a fini idraulici, sono anche opere funzionali alla navigazione.

Le infrastrutture portuali più rilevanti sono gestite dalle province di Cremona e Mantova e dall'Interporto di Rovigo; AIPo ha in dotazione le banchine sul Po (Casalmaggiore, Boretto, San Benedetto, Revere), di cui alcune affidate in concessione agli enti locali.

Il sistema idroviario padano - veneto attualmente è costituito da una rete di 812 km, di cui 564 utilizzati per fini commerciali (fiume Po, fiume Mincio, Fissero – Tartaro – Canalbianco - Po di Levante, Idrovia Ferrarese, canale Po - Brondolo e laguna Veneta). Si ricorda che gli investimenti su opere di navigazione sono contenuti nei programmi e relativi finanziamenti delle leggi 413/1998, 388/2000, 350/2003.

Per lo sviluppo e la promozione della navigazione interna è essenziale definirne la rete ed il suo standard (IV/V classe CEMT) ed il soggetto gestore.

Con la recente decisione assunta dalla Regione Emilia-Romagna, dopo quella assunta dalla Regione Lombardia nel 2007, AIPo ha in gestione quasi 600km di rete: Po, Mincio, Idrovia Ferrarese, il canale Cremona - Pizzighettone e il Fissero fino ad Ostiglia.

Per la gestione, un passo importante è stato quindi fatto con le decisioni "provvisorie" delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, che però devono essere consolidate. E' infatti necessario superare l'attuale situazione di "avvalimento" e dare ad AIPo una competenza definitiva in materia di navigazione interna, per poter organizzare e gestire al meglio le funzioni di navigazione interna in base ai programmi ed obiettivi fissati dalle Regioni (la regione Emilia-Romagna ha già adottato il provvedimento legislativo necessario, è urgente che provvedano anche le altre Regioni).

In sintesi - questiono strategiche:

- definire la rete idroviaria ed il suo standard (diverso anche in funzione delle caratteristiche territoriali e delle destinazioni, commerciali/turistiche);
- individuare in via definitiva il soggetto/i gestore/i (allo stato attuale AIPo e Sistemi Territoriali).

Sfide/obiettivi:

- gestire la rete idroviaria al meglio con efficacia, con criteri e strumenti moderni;
- AIPo deve diventare il soggetto/strumento di riferimento/attuatore e di supporto in materia di navigazione interna per l'utenza idroviaria e per i progetti e programmi di sviluppo delle vie d'acqua in ambito padano.

8 - SERVIZIO di PIENA

L'Agenzia è ente strumentale delle Regioni ed esercita le proprie funzioni sul bacino idrografico del Po, sulla base degli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino e della programmazione regionale e svolge le funzioni di Polizia Idraulica, Progettazione, Esecuzione degli interventi sul reticolo di competenza ed il connesso Servizio di Piena.

Ne consegue che nelle attività previste, dalla **Direttiva PCM del 27 febbraio 2004** e s.m.i., per il Governo delle piene, l'Agenzia svolge il ruolo di Presidio Territoriale Idraulico, tramite le sue strutture operative.

Per un'efficace azione di coordinamento tra le attività del presidio territoriale idraulico, rivolte alla salvaguardia delle opere idrauliche e le attività di protezione civile, rivolte alla tutela della popolazione, è necessario precisare linee guida e procedure operative chiare così da definire le modalità ed i contenuti delle comunicazioni tra i soggetti responsabili e coinvolti nell'attivazione dei piani di emergenza comunali e provinciali ed i soggetti responsabili del presidio territoriale (obbiettivo di AIPo nell'ambito della convenzione con DPCN "Sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale").

Oltre all'importante attività di Presidio Territoriale Idraulico, l'Agenzia è stata individuata come Centro di Competenza, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 252 del 26 gennaio 2005: è quindi tra quei soggetti che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in ambiti specifici.

In particolare l'Agenzia, come Centro di Competenza, ha il compito di sviluppare le procedure sopra richiamate per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi idraulici territoriali, in raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale. Inoltre, AIPo guida il complesso sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.

Quest'ultima attività, avviata nella primavera del 2005, nasce dall'accordo e dalla sinergia delle Amministrazioni Pubbliche¹ che operano nel Bacino del Po, con l'obiettivo comune di migliorare le conoscenze e conseguentemente il grado di sicurezza delle popolazioni rivierasche, ma soprattutto d'avere uno strumento condiviso per il Governo delle piene.

E' importante infatti evidenziare la difficoltà di operare su un bacino a carattere interregionale dove i soggetti responsabili dell'allertamento a scala regionale sono i Centri funzionali di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, i quali, ormai tutti attivi, hanno procedure e modalità operative diverse.

¹ Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Arpa Regione Piemonte, Regione Valle D'Aosta, Regione Veneto

In considerazione di quanto sopra illustrato e per chiarire il ruolo che l'Agazia è "votata" a svolgere, va richiamato quanto previsto nella già citata Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004 e s.m.i. per i bacini di interesse interregionale e nazionale, nel corso di eventi di piena che coinvolgano l'intero bacino con il conseguente concorso di molte Amministrazioni.

La direttiva prevede infatti la costituzione di "...una Unità di Comando e Controllo che si rappresenterà come l'Autorità di protezione civile per il governo delle piene. Le Regioni Interessate, d'intesa tra loro, sentito il Dipartimento di protezione civile, dovranno decidere la sede e la procedura di costituzione, convocazione e funzionamento dell'Unità di Comando e controllo, presso la quale potranno altresì delegare unitariamente ad un unico soggetto la propria rappresentanza".

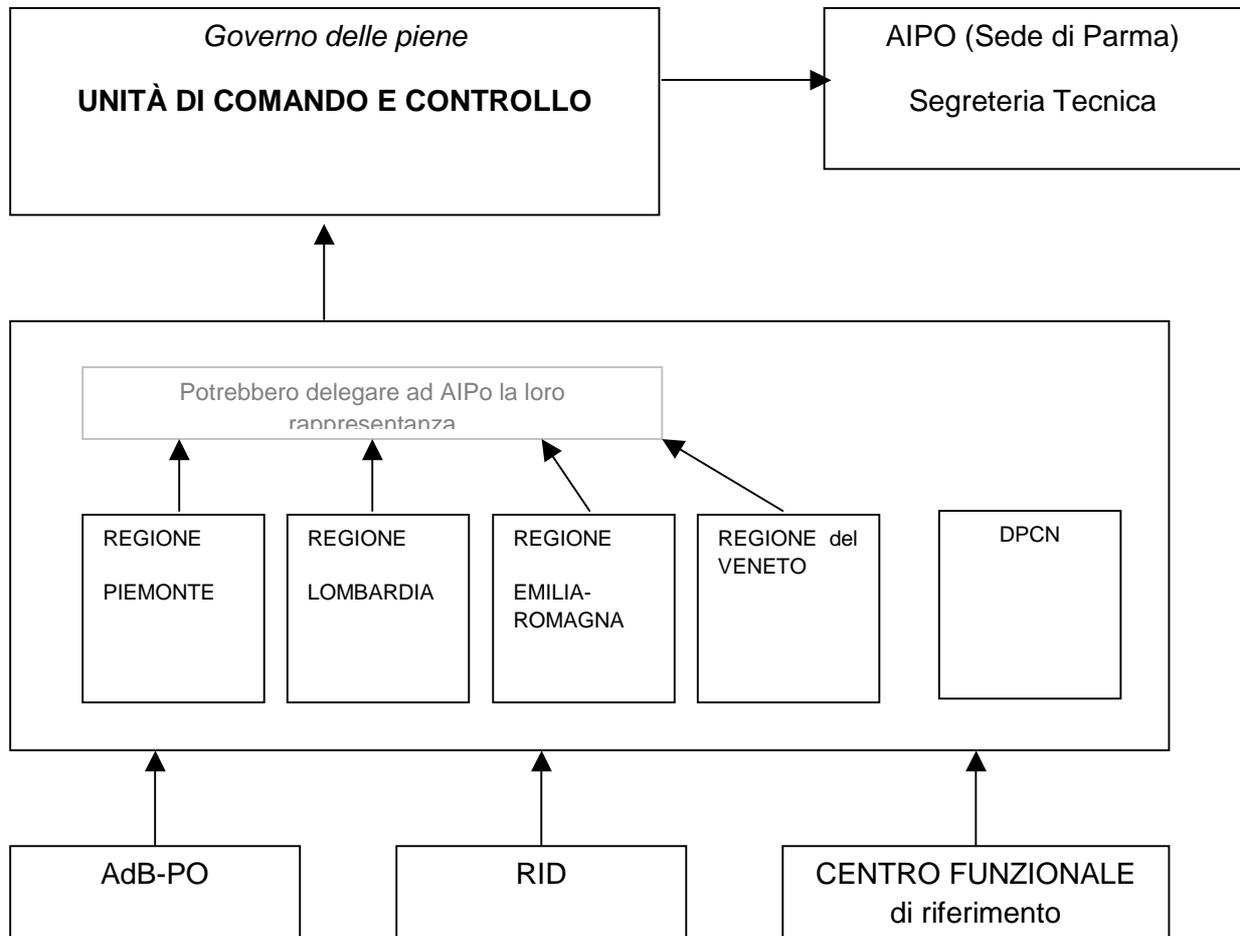
Tale Unità potrebbe dunque trovare la sua sede naturale presso la Sede centrale dell'AIPo, la quale in considerazione delle specifiche attività, svolte a livello di bacino, come Centro di Competenza è in grado di fornire a tale Unità una adeguata segreteria tecnica.

Questo anche in considerazione della possibilità d'avere un'informazione costante della situazione sul territorio degli effetti e delle azioni messe in campo attraverso la rete dei Presidi territoriali idraulici svolta dalle strutture operative di AIPo.

E' pertanto auspicabile che le Regioni, sentito il Dipartimento, diano avvio agli atti amministrativi necessari per definire la sede, le procedure di costituzione, convocazione e funzionamento di tale Unità di Comando e Controllo.

La designazione della sede e della Segreteria tecnica dell'Unità di Comando e Controllo presso l'Agazia consentirebbe di iniziare a lavorare sulla stesura di procedure operative condivise per la definizione degli scenari di costituzione, convocazione e funzionamento.

Per garantire l'operatività dell'Unità dovrà essere inoltre individuato un centro funzionale di riferimento che per l'attività svolta nell'ambito della modellistica e per le sue vocazione storica potrebbe essere ARPA-SIM Emilia Romagna, sede di Parma.



9 - ATTIVITA' SCIENTIFICHE

Il **Polo Scientifico della sede decentrata AIPo di Boretto** (RE) nasce alla fine del 1998 nell'ambito di un programma di potenziamento e ristrutturazione degli uffici e delle dotazioni organiche e tecnologiche dell'allora Magistrato per il Po.

Esso - ormai in piena operatività - si compone di:

- un laboratorio per prove geotecniche sulle terre
- due laboratori di modellistica idraulica
- alcuni locali per attività didattiche e ad uso foresteria (edificio polifunzionale).

Il Polo riveste una sua peculiarità in quanto, oltre a fornire supporto tecnico-specialistico nelle varie fasi di progettazione, esecuzione e collaudo delle opere realizzate direttamente dall'Agenzia, comincia a svolgere attività per conto terzi e di ricerca tecnico-scientifica, anche avvalendosi di istituti universitari o sulla base di specifici accordi di collaborazione.

L'attività per conto terzi ha fino ad ora richiesto la costruzione di modelli fisici a fondo fisso per lo studio degli effetti di opere idrauliche fluviali, nonché l'emissione di certificati relativi alla determinazione sperimentale dei parametri di resistenza, compressibilità e permeabilità dei terreni.

Le attività tecnico-scientifiche comuni a tutte le installazioni e le apparecchiature dei laboratori vengono svolte dai tecnici dell'Ufficio Ufficio Progettazione – Regolamentazione Tecnica – Studi – Ricerche dell'Agenzia.

10 - COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE

L'Agenzia attua un'attività di informazione verso l'esterno principalmente attraverso: comunicati stampa, rapporti con gli organi di informazione, conferenze stampa, eventi, compartecipazione a iniziative e pubblicazioni, presenza con stand e materiali a manifestazioni di tipo "fieristico" in cui sono presenti tematiche di sua competenza, produzione di materiali illustrativi (*dépliant, brochure, dvd, ecc.*) inerenti attività, progetti e realizzazioni.

Sempre più rilevante e anche di crescente complessità appare l'attività di informazione e comunicazione nelle situazioni di emergenza, come durante i fenomeni di piena.

Dal 2006 l'AIPo pubblica la rivista "AIPo Informa", spedita a soggetti istituzionali e non. Con l'ingresso di ARNI in AIPo, l'Agenzia è diventata editrice anche della rivista dell'ex-ARNI, "Qui Po". Entro il 2010 sarà elaborato un nuovo progetto editoriale per la fusione tra i due strumenti informativi.

Per quanto riguarda il sito internet dell'AIPo, verrà completamente aggiornato entro il 2010.

Parma, 17 giugno 2010.